

Radiological Imaging Board Associates S.p.a.

Bilancio di esercizio al 31-12-2025

Dati anagrafici	
Sede in	VIA PRAROSTINO N. 10/A TORINO TO
Codice Fiscale	02015500040
Numero Rea	TO 737142
P.I.	05795860013
Capitale Sociale Euro	690.000 i.v.
Forma giuridica	SOCIETA' PER AZIONI
Settore di attività prevalente (ATECO)	869101
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	si
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no
Appartenenza a un gruppo	no

Stato patrimoniale

	31-12-2025	31-12-2024
Stato patrimoniale		
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	60.122	78.109
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	33.551	29.899
7) altre	218.525	228.732
Totale immobilizzazioni immateriali	312.198	336.740
II - Immobilizzazioni materiali		
1) terreni e fabbricati	1.359.021	1.455.279
2) impianti e macchinario	247.102	183.939
3) attrezzature industriali e commerciali	880.616	1.042.747
4) altri beni	113.676	87.484
5) immobilizzazioni in corso e acconti	-	5.906
Totale immobilizzazioni materiali	2.600.415	2.775.355
III - Immobilizzazioni finanziarie		
1) partecipazioni in		
a) imprese controllate	7.565.298	7.565.298
d-bis) altre imprese	8.660	8.660
Totale partecipazioni	7.573.958	7.573.958
Totale immobilizzazioni finanziarie	7.573.958	7.573.958
Totale immobilizzazioni (B)	10.486.571	10.686.053
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze		
1) materie prime, sussidiarie e di consumo	77.742	49.361
Totale rimanenze	77.742	49.361
II - Crediti		
1) verso clienti		
esigibili entro l'esercizio successivo	829.608	676.123
Totale crediti verso clienti	829.608	676.123
4) verso controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	17.258	3.219
Totale crediti verso controllanti	17.258	3.219
5) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	685	2.139
Totale crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	685	2.139
5-bis) crediti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	54.662	192.533
esigibili oltre l'esercizio successivo	9.100	8.407
Totale crediti tributari	63.762	200.940
5-ter) imposte anticipate	40.232	39.416
5-quater) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	15.786	3.453
Totale crediti verso altri	15.786	3.453
Totale crediti	967.331	925.290
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	1.182.481	1.313.305

3) danaro e valori in cassa	5.652	5.183
Totale disponibilità liquide	1.188.133	1.318.488
Totale attivo circolante (C)	2.233.206	2.293.139
D) Ratei e risconti	57.756	70.974
Totale attivo	12.777.533	13.050.166
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	690.000	690.000
III - Riserve di rivalutazione	1.103.350	1.103.350
IV - Riserva legale	138.000	138.000
VI - Altre riserve, distintamente indicate		
Riserva straordinaria	4.750.531	4.322.378
Varie altre riserve	-	(1)
Totale altre riserve	4.750.531	4.322.377
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	564.302	428.153
Totale patrimonio netto	7.246.183	6.681.880
B) Fondi per rischi e oneri		
2) per imposte, anche differite	-	7.076
Totale fondi per rischi ed oneri	-	7.076
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	889.182	796.659
D) Debiti		
1) obbligazioni		
esigibili oltre l'esercizio successivo	500.000	500.000
Totale obbligazioni	500.000	500.000
4) debiti verso banche		
esigibili entro l'esercizio successivo	704.070	837.289
esigibili oltre l'esercizio successivo	1.384.792	2.088.862
Totale debiti verso banche	2.088.862	2.926.151
7) debiti verso fornitori		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.310.120	1.409.142
Totale debiti verso fornitori	1.310.120	1.409.142
11) debiti verso controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	18.925	390
Totale debiti verso controllanti	18.925	390
11-bis) debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	7.722	39.198
Totale debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	7.722	39.198
12) debiti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	121.866	85.447
Totale debiti tributari	121.866	85.447
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
esigibili entro l'esercizio successivo	160.681	155.610
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	160.681	155.610
14) altri debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	231.466	223.231
Totale altri debiti	231.466	223.231
Totale debiti	4.439.642	5.339.169
E) Ratei e risconti	202.526	225.382
Totale passivo	12.777.533	13.050.166

Conto economico

	31-12-2025	31-12-2024
Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	7.667.982	7.698.594
5) altri ricavi e proventi		
altri	148.838	152.165
Totale altri ricavi e proventi	148.838	152.165
Totale valore della produzione	7.816.820	7.850.759
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	343.560	336.896
7) per servizi	3.640.795	3.693.948
8) per godimento di beni di terzi	91.481	95.142
9) per il personale		
a) salari e stipendi	1.513.111	1.551.809
b) oneri sociali	452.982	462.597
c) trattamento di fine rapporto	121.741	123.586
e) altri costi	14.250	15.800
Totale costi per il personale	2.102.084	2.153.792
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	64.685	104.709
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	454.250	450.264
Totale ammortamenti e svalutazioni	518.935	554.973
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(28.381)	18.423
14) oneri diversi di gestione	330.883	340.738
Totale costi della produzione	6.999.357	7.193.912
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	817.463	656.847
C) Proventi e oneri finanziari		
15) proventi da partecipazioni		
altri	258	258
Totale proventi da partecipazioni	258	258
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	5.174	37.404
Totale proventi diversi dai precedenti	5.174	37.404
Totale altri proventi finanziari	5.174	37.404
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	107.475	178.956
Totale interessi e altri oneri finanziari	107.475	178.956
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	(102.043)	(141.294)
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	715.420	515.553
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	159.010	83.355
imposte relative a esercizi precedenti	-	(10.505)
imposte differite e anticipate	(7.892)	14.550
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	151.118	87.400
21) Utile (perdita) dell'esercizio	564.302	428.153

Rendiconto finanziario, metodo indiretto

	31-12-2025	31-12-2024
Rendiconto finanziario, metodo indiretto		
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	564.302	428.153
Imposte sul reddito	151.118	87.400
Interessi passivi/(attivi)	102.301	141.552
(Dividendi)	(258)	(258)
(Plusvalenze)/Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	(8.781)	(1.784)
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	808.682	655.063
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	121.741	123.586
Ammortamenti delle immobilizzazioni	518.935	554.973
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	640.676	678.559
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	1.449.358	1.333.622
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	(28.381)	18.424
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	(153.195)	397.848
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	(99.022)	391.405
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	13.218	17.418
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	(21.201)	(27.279)
Altri decrementi/(Altri incrementi) del capitale circolante netto	73.015	(328.684)
Totale variazioni del capitale circolante netto	(215.566)	469.132
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	1.233.792	1.802.754
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	(103.956)	(142.636)
(Imposte sul reddito pagate)	(75.904)	(185.721)
Dividendi incassati	258	258
(Utilizzo dei fondi)	(36.584)	(243.498)
Totale altre rettifiche	(216.186)	(571.597)
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	1.017.606	1.231.157
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(295.529)	(299.393)
Disinvestimenti	25.000	2.050
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	(40.143)	(293.978)
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(310.672)	(591.321)
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	(2.024)	(2.366)
(Rimborso finanziamenti)	(835.265)	(822.197)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(837.289)	(824.563)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	(130.355)	(184.727)
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	1.313.305	1.497.292
Danaro e valori in cassa	5.183	5.923

Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	1.318.488	1.503.215
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	1.182.481	1.313.305
Danaro e valori in cassa	5.652	5.183
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	1.188.133	1.318.488

Informazioni in calce al rendiconto finanziario

Il rendiconto su esposto è stato redatto con il cosiddetto “**metodo indiretto**”. Tale soluzione consente di ricostruire indirettamente la genesi della differenza del saldo della liquidità esistente fra il 31 dicembre 2025 ed il 31 dicembre 2024 secondo il seguente ragionamento.

I. Le movimentazioni dei flussi finanziari avvenute fra l’inizio e la fine dell’esercizio derivanti dalla cosiddetta “**attività operativa**” sono state conteggiate partendo dal risultato netto del conto economico dal quale sono state stornate tutte le componenti che non hanno generato entrate/uscite di cassa, ottenendo così il “**risultato economico rettificato**” dalle componenti non monetarie”.

II. A tale “risultato economico rettificato” sono state algebricamente sommate le variazioni dei saldi delle componenti patrimoniali fra il 31 dicembre 2025 e il 31 dicembre 2024 facenti parte del cosiddetto “**capitale circolante**”; la somma algebrica fra il risultato economico rettificato e le variazioni dei saldi del capitale circolante netto diventa così il flusso monetario generato dall'attività operativa (*altrimenti nota come “tipica” o “istituzionale”*) e riassunto al punto “A” del rendiconto.

III. Si procede poi a rilevare le “altre” variazioni dei saldi patrimoniali derivanti dall’andamento delle due attività definibili “**strumentali/funzionali**” a quella operativa di cui al punto “A” e cioè: **(i) le attività di investimento** cioè di “impiego delle risorse finanziarie” il cui saldo netto viene esposto al punto “B” e **(ii) le attività di finanziamento**, vale a dire di “reperibilità delle risorse” il cui saldo netto viene esposto al punto “C”.

IV. Ed ecco che la somma algebrica dei tre punti **(“A” +/- “B” +/- “C”)** costituisce la ricostruzione indiretta delle tre componenti relative alla variazione della liquidità fra i due esercizi in esame con evidenza separata della sua **origine genetica** sintetizzata nei citati tre punti.

V. L’ultima parte del prospetto evidenzia semplicemente la “quadratura” contabile della variazione della liquidità fra i due esercizi con la somma algebrica delle sue fonti.

Esame delle variazioni finanziarie rilevate nell’esercizio 2025

Per analizzare meglio l’andamento di questa variazione “oggettiva” si forniscono le seguenti ulteriori spiegazioni:

- i. il flusso finanziario derivante dalla gestione ordinaria dell’esercizio, prima delle variazioni del capitale circolante netto, è stato positivo per euro 1.449.358 ed è in leggero miglioramento rispetto al valore rilevato al termine dell’esercizio 2024 (*Euro 1.333.622*).
- ii. il flusso finanziario derivante dalle variazioni del capitale circolante netto è risultato negativo per Euro 215.566 rispetto ai positivi Euro 469.132 dell’esercizio precedente: a ben vedere, è stato il valore conseguito nell’esercizio 2024 ad aver “peggiorato” il differenziale al 31 dicembre 2025; in tale esercizio precedente erano contemporaneamente aumentati i debiti verso fornitori e diminuiti i crediti verso Clienti (*complessivamente positivi per Euro 789.253*) portando, ovviamente, ad un aumento temporaneo della liquidità che è si è riassetato alla fine del 2025;
- iii. per contro, la positiva variazione di liquidità (*per minori uscite rispetto al 2024 relative a minori imposte sul reddito e minore utilizzazione dei fondi accantonati in anni precedenti*) indicata al punto “Altre rettifiche” a contribuito a migliorare il saldo del primo sub-totale in premessa individuato con la lettera “A”;
- iv. di conseguenza risulta logicamente chiarita la ragione per la quale il flusso finanziario di cui al totale “A” al 31 dicembre 2025 di euro 1.017.606 (positivo) risulta in peggioramento rispetto a quello conseguito nell’esercizio 2024 di euro 1.231.157 (-213.551 pari a -17% circa);

- v. il flusso generato dalle attività di investimento (*punto “B” del rendiconto*) ha sottratto minor liquidità rispetto a quanto sottratto nel 2024 (euro 310.672 contro euro 591.321) essendosi ridotti i fabbisogni per investimenti in beni immateriali ed in spese pluriennali ed allineati a quelli per le consuete e programmate sostituzioni ed adeguamenti di macchinari diagnostici;
- vi. infine il flusso netto derivante dall'attività di reperimento delle risorse finanziarie (*punto “C” del rendiconto*) non ha richiesto l'apertura di nuove linee di credito, essendo riusciti a ridurre ulteriormente l'indebitamento oneroso di circa 850 mila euro, senza l'ausilio di altre soluzioni;

Le altre valutazioni in tema di mantenimento della continuità finanziaria ed economica in questo delicatissimo momento di congiuntura economico-sociale, verranno trattate di seguito e soprattutto nella relazione sulla gestione.

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2025

Nota integrativa, parte iniziale

Precisazioni terminologiche e descrittive

Nel presente documento, ove non specificatamente indicato:

(i) gli articoli di legge citati sono riferiti a quelli del Codice Civile Italiano;

(ii) i valori esposti sono espressi in unità di Euro; soltanto in casi specifici e precisati essi sono stati espressi in migliaia od in centesimi di Euro;

(iii) non vengono esposte né commentate le tabelle obbligatorie previste dalla tassonomia XBRL che presentino valori nulli, sia per l'esercizio in corso che per l'esercizio precedente; pertanto tali tabelle saranno oggetto di commento soltanto se riferite a valori significativi presenti in almeno uno dei due esercizi; eventuali altre tabelle inserite, ma non previste dalla tassonomia XBRL, sono state esposte volontariamente per meglio far comprendere l'andamento della gestione e della struttura finanziaria e patrimoniale fra i due ultimi esercizi (2025 rispetto al 2024).

(iv) non sono stati comunque trattati i seguenti argomenti poiché riferiti a voci di bilancio o, comunque, a fatti economici e/o finanziari non presenti né verificatisi durante l'esercizio:

- riduzione di valore applicato alle immobilizzazioni materiali e immateriali, come richiesto al numero 3-bis dell'art. 2427;

- immobilizzazioni finanziarie iscritte ad un valore superiore a quello derivante dal cosiddetto "fair value": informazioni come richiesto dall'art. 2427-bis;

- azioni di godimento, obbligazioni convertibili e simili, come richiesto dal num. 18 dell'art. 2427;

- "patrimoni destinati" e proventi e beni vincolati ad essi correlati, come richiesto ai numeri 20 e 21 dell'art. 2427.

Premessa tecnica circa l'adozione della forma ordinaria del bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025

La qualità informativa del bilancio si misura, in larga parte, nella nota integrativa (*parte costituente ed integrata al bilancio stesso*) che deve contenere l'esposizione dei criteri di valutazione adottati, delle eventuali deroghe applicate e l'eventuale presenza di fondi rischi correlati ai valori attivi e passivi dello stato patrimoniale: tramite la nota integrativa, il bilancio supera la propria dimensione meramente quantitativo/monetaria, per poter diventare effettivamente interpretabile tramite la coerenza tra i valori esposti e l'effettiva situazione dell'impresa risultante al termine dell'esercizio rispetto a quello dell'esercizio precedente tramite i fatti di gestione rilevati fra tali due periodi.

Per evitare di obbligare le società di minore dimensione a redigere documenti e prospetti sovra-dimensionati rispetto alle loro problematiche, il Codice Civile ha previsto tre diverse forme di bilancio: (i) ordinaria, (ii) abbreviata e (iii) quella per le "micro-imprese" che possono essere adottate tenendo conto di precisi limiti quantitativi appositamente individuati.

*** **

Poiché la società – negli ultimi due esercizi (2024 e 2025) - ha superato tutti i tre limiti quantitativi previsti dal primo comma dell'articolo 2435-bis per poter redigere il bilancio nella sua forma c.d. "abbreviata", anche il bilancio relativo all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2025 viene redatto nella sua **forma "ordinaria"** in conseguenza a quanto previsto dal citato articolo.

Per massima chiarezza viene proposto il prospetto seguente con le tre tipologie dimensionali per l'adozione della forma ordinaria del bilancio, con i rispettivi limiti ed i rispettivi valori presenti nei bilanci degli ultimi due esercizi:

Riferimento alla tipologia prevista	Limite	da Bilancio 2024	da Bilancio 2025	superamento limite
Totale dell'Attivo dello Stato Patrimoniale	5.500.000 Euro	13.050.166	12.777.533	SI
Ricavi delle Vendite e delle prestazioni	11.000.000 Euro	7.698.594	7.667.982	SI

Dipendenti occupati in media durante l'esercizio	50 num.	53	51	SI
--	---------	----	----	----

La forma **ORDINARIA** (e quindi la più “completa”) è disciplinata dalle norme contenute negli articoli da 2423 a 2435.

I prospetti ed i documenti che costituiscono il bilancio ordinario di esercizio qui oggetto di commento sono **quattro: (1)** lo stato patrimoniale, **(2)** il conto economico, **(3)** il rendiconto finanziario e **(4)** la nota integrativa.

La **nota integrativa** deve contenere le informazioni previste dall'articolo 2427 (nel testo vigente dal 1° gennaio 2016) e contenute ai punti individuati **dal num. 1) al num. 22-septies)**: in totale trattasi di **32 punti** che qui saranno oggetto di commento con minori o maggiori dettagli a seconda della consistenza ed all'importanza delle macro-voci cui si riferiscono per consentire ai lettori di formarsi un giudizio sufficientemente completo circa la loro correttezza e significatività e renderle confrontabili con le corrispondenti voci dell'esercizio precedente ad esse sinotticamente affiancate.

Le “altre” informazioni necessarie o utili per disporre “*dell'analisi fedele, equilibrata ed esauriente della situazione della società e dell'andamento e del risultato della gestione, nel suo complesso e nei vari settori in cui essa ha operato*” sono fornite nella “**Relazione sulla Gestione**” di cui all'articolo 2428 (anch'esso nel testo vigente dal 1° gennaio 2016), precisando che la “Relazione sulla Gestione” non costituisce parte integrante del “Bilancio di esercizio” e, come tale, non richiede l'approvazione specifica da parte dell'assemblea dei soci, pur essendo soggetta al giudizio del soggetto incaricato della revisione legale del bilancio.

Cenni sugli obblighi di rendicontazione sulla sostenibilità ambientale, sociale ed etica (c.d. “ESG”)

Secondo la definizione proposta dalla “SACE” (gruppo assicurativo-finanziario, partecipato al 100% dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, che supporta le imprese italiane nella loro crescita in Italia e in circa 200 Paesi nel mondo), “La rendicontazione della sostenibilità, conosciuta anche come “bilancio sociale”, è un documento strategico con cui un'organizzazione – sia essa un'azienda privata, un ente pubblico o un'associazione – comunica in maniera trasparente e periodica l'impatto delle proprie attività in ambito ambientale, sociale ed economico. A differenza dei tradizionali bilanci economico-finanziari, il bilancio sociale guarda oltre i numeri per rendere conto dell'impegno verso la responsabilità sociale d'impresa (CSR) e della sostenibilità.”.

Pur se la trattazione della sostenibilità esula dal presente documento, è opportuno rilevare come, in questo preciso momento storico, la gran parte delle piccole società nazionali (sovente a ristrettissima compagine sociale) non sia facilmente disposta a destinare risorse per adempimenti che, seppur riferiti ad una tematica fondamentale per il mantenimento ed il potenziamento delle loro attività, presuppone una presa di coscienza ed una cultura imprenditoriale riscontrabile soltanto in società molto più strutturate e dimensionate o comunque facenti parte di gruppi internazionali.

E' indubbio che riuscire a rendere le proprie imprese più “sostenibili” consentirebbe di ottenere condizioni di credito più favorevoli, di attrarre nuovi investitori, potenziali clienti e/o talenti, nonché di partecipare a bandi con condizioni privilegiate, ma la recente evoluzione dell'economia e della politica a livello mondiale non sta agevolando di certo l'attuazione di tale obiettivo. La CONSOB ha di recente comunicato che nel 2025 136 società italiane quotate su Euronext Milan su 198 totali (pari a circa il 69%) hanno pubblicato la nuova rendicontazione di sostenibilità; tuttavia, non ha riferito che a fine 2025 e per il terzo anno consecutivo, si è avuta conferma della lenta, ma costante riduzione del numero delle società ammesse alla quotazione in Borsa, atteso che a fine 2024 erano 204 (-3%).

Ed ancora, preso atto del permanere della su citata complessa situazione economico-sociale e politica a livello mondiale, anche il legislatore Europeo (e, di conseguenza, quello italiano) ha dovuto affrettarsi ad emanare un provvedimento di “rinvio” dell'entrata in vigore degli obblighi fissati in tema di rendicontazione sulla sostenibilità originariamente posta a carico anche di società di minori dimensioni rispetto a quelle quotate.

Si vuole qui fare espresso riferimento alle proroghe contenute alla lettera c-bis del comma 1 dell'articolo 10 del D.L. 30 giugno 2025, n. 95 (*convertito con modificazioni dalla L. 8 agosto 2025, n. 118*) che ha modificato (*meno di un anno dopo*) le scadenze fissate nel primo comma dell'art. 17 del D. Lgs. 6 settembre 2024, n. 125; ma soprattutto si segnala la pubblicazione della Direttiva (UE) 2026/470 entrata in vigore lo scorso 18 marzo 2026 denominata "OMNIBUS I" che semplifica le norme sulla sostenibilità aziendale (CSRD e CSDDD) innalzando significativamente le soglie dimensionali per l'obbligo di rendicontazione ESG e riduce l'onere burocratico, esentando circa l'85% delle imprese inizialmente previste; gli Stati Europei dovranno recepire la Direttiva entro dodici mesi, definendo le modalità applicative e gli eventuali adattamenti ai contesti locali.

Purtroppo sembra che proprio questo ultimo provvedimento confermi l'attuale involuzione del sistema delle imprese europee rispetto a quanto sta accadendo in tutto il mondo: quando si è in presenza di situazioni emergenziali, il rischio di dover adottare soluzioni basate sul "si salvi chi può" diventa sempre più impellente: se a ciò si aggiungono le scelte sovranazionali, è quasi inevitabile che gli organi amministrativi delle società italiane di piccole e medie dimensioni siano costrette a dare priorità assoluta alla verifica del mantenimento della CONTINUITA' AZIENDALE piuttosto che a ad esporsi in scelte imprenditoriali ad alto rischio economico.

Dichiarazioni in tema di continuità aziendale (cosiddetta "going concern")

Il secondo comma dell'articolo 2086 del Codice Civile, introdotto nel 2019 in concomitanza alla riforma sul fallimento (*ora definito "crisi dell'impresa"*), recita testualmente: "*L'imprenditore, che operi in forma societaria o collettiva, **ha il dovere di istituire un assetto organizzativo, amministrativo e contabile adeguato alla natura e alle dimensioni dell'impresa**, anche in funzione della rilevazione tempestiva della crisi dell'impresa e della perdita della continuità aziendale, nonché di attivarsi senza indugio per l'adozione e l'attuazione di uno degli strumenti previsti dall'ordinamento per il superamento della crisi e il recupero della continuità aziendale*".

La norma prevede che l'organo amministrativo debba farsi carico di dotare la società di un **ASSETTO** (*organizzativo, amministrativo e contabile*) **ADEGUATO** alla natura ed alle dimensioni dell'impresa per poterne prevenire le eventuali situazioni di crisi future.

Ormai è assodato che l'essere in continuità aziendale costituisce il presupposto fondamentale per poter redigere il bilancio di esercizio quale documento economico-finanziario e patrimoniale relativo ad un'impresa funzionante ed in grado di operare nel prevedibile futuro (*almeno 12 mesi*) senza doverla cessare o ridurne drasticamente le attività.

Il fattore determinante che accomuna le diverse tesi dottrinarie e professionali circa il controllo sul "going concern" è la determinazione dell'orizzonte prospettico futuro per riuscire a verificare se le condizioni del funzionamento dell'azienda siano valide e sussistenti, instabili o in miglioramento, oppure deteriorate ed insufficienti ad assicurare il recupero degli equilibri aziendali: in assenza di una puntuale previsione civilistica, è il punto 22 del principio contabile italiano OIC 11 a chiarire che "*nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione prospettica della capacità dell'azienda di continuare a costituire un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio*".

In questa sede non è possibile approfondire oltre questo problema. L'accenno qui posto in apertura della nota integrativa vuole semplicemente chiarire come, dopo la pandemia da COVID-19 del 2020/2021, nuovamente ed a partire dalla fine del 2024, il sistema "imprese" italiano ha dovuto prendere atto dell'evoluzione della situazione geo-politica mondiale, pertanto le dichiarazioni ed i commenti che saranno qui di seguito formalizzati, non possono prescindere da tale evoluzione generale, ribadendo la capacità di "resilienza" della società in questo delicato momento economico per garantire - quantomeno fino al termine dell'esercizio 2026 - la continuità aziendale, sinora mai posta in dubbio.

L'organo amministrativo è conscio che, qualora intercettasse eventi o situazioni - *interne od esterne all'azienda* - tali da comprometterne la continuità - il bilancio dovrà essere redatto con modalità e principi diversi da quelli ordinari e comunque ciò dovrà essere comunicato in questa sede e, nei casi estremi, precisando se sia possibile proseguire l'attività oppure se interromperla per valutare l'eventuale adozione degli strumenti previsti per le situazioni di crisi d'impresa.

Chiarito quanto sopra, l'organo amministrativo dichiara che, con gli attuali assetti aziendali, con l'attuale struttura finanziaria e con le attuali previsioni di fatturato attivo conseguibile sino al 31 dicembre 2025, la società è in grado di mantenere senza alcuna difficoltà la propria continuità aziendale, pur avendo coscienza che il risultato economico atteso per l'esercizio 2026 potrebbe essere influenzato negativamente dall'entrata a regime degli obblighi assicurativi e di gestione del rischio previsto dalla cosiddetta Legge Gelli-Bianco che impone alle aziende sanitarie l'adozione di rigorosi fondi rischi e sistemi di risk management, qualora i massimali delle polizze assicurative non fossero sufficienti a coprire i rischi da danni sanitari.

Unicità della versione digitale del Bilancio (XBRL 2018-11-04)

Per quanto attiene l'identificazione del documento "Bilancio", si conferma che l'organo amministrativo ha inteso approvare e sottoporre ai soci un'unica sua versione costituita dal cosiddetto file digitale in formato "XBRL" in base alla oramai consolidata tassonomia identificata con la sigla "2018-11-04" e confermata anche per i Bilanci dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025: UNIONCAMERE ha infatti pubblicato la versione del 24 aprile 2026 del "Manuale operativo per il DEPOSITO BILANCI al registro delle imprese – Anno 2026".

Dall'esame delle ottanta pagine del manuale è possibile comunicare che, nella sostanza, nulla è mutato per adempiere al deposito del fascicolo di bilancio presso il Registro Imprese territorialmente competente in base alla sede legale della società.

Convocazione dell'assemblea con fruizione della proroga di 60 giorni rispetto al termine ordinario

Come sopra precisato, la società redige il bilancio nella sua forma ordinaria: pur prendendo atto che l'ultimo comma dell'articolo 2364 prevede che le motivazioni delle "particolari esigenze" per la fruizione della proroga in oggetto debbano essere esposte nella Relazione sulla Gestione, è parso opportuno inserirle sin d'ora anche nel presente documento per dare comunque piena e trasparente evidenza alla decisione assunta dall'organo amministrativo di fruire del maggior termine di 180 *giorni (rispetto a quello ordinario di 120)* per la convocazione dell'assemblea di approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2025.

Tale decisione è stata assunta dall'amministratore unico dopo aver preso atto che come testé già accennato, la società, facente parte del "Gruppo CIDIMU", risulta essere controllata direttamente da C.I.D.I.M.U. Spa, società a sua volta controllata direttamente dalla capogruppo "FIN-CI S.p.a." di Torino.

Per il secondo esercizio consecutivo, la capogruppo è tenuta all'obbligo di redazione del cosiddetto "Bilancio Consolidato" e - per riuscire ad adempiere correttamente a tutto quanto necessario e poter fornire ai responsabili interni incaricati della predisposizione del citato consolidato, unitamente a tutte le altre delicatissime attività connesse all'esatta determinazione dei ricavi di competenza derivanti dalle convenzioni in essere con le compagnie di assicurazione private pagatrici nonché derivanti dalla convenzione con le Aziende Sanitarie Pubbliche, e, infine, alla valutazione degli effetti derivanti dalla già citata applicazione operativa circa l'impostazione del risk management derivante dal decreto attuativo della legge Gelli-Bianco - ne è derivato che il sottoscritto ha deciso di avvalersi della fruizione del maggior termine di convocazione dell'assemblea in presenza di tutte le su citate particolari esigenze relative alla struttura ed all'oggetto della società: tali argomenti verranno ripresi nella relazione sulla gestione.

Principi di redazione

Prima di esporre qui di seguito tutti gli aspetti contabili ed informativi previsti dalle normative vigenti, si chiede ai lettori del presente documento, di tenere sempre in debita considerazione quanto sin qui sinteticamente riassunto, atteso che, preso atto dell'attuale contesto in cui la società sta operando, l'organo amministrativo conferma:

- (i) di aver inteso quanto impostogli dal secondo comma dell'articolo 2086 su citato;
- (ii) di aver adottato prioritariamente gli statuiti principi di redazione del bilancio di esercizio e di valutazione delle sue poste fissati alla sezione IX del capo V del Codice Civile (*per le società per azioni*) cui rinvia l'articolo 2478-bis nella sezione III del Capo VII (*qui richiamato con riferimento alle tre controllate che hanno la veste giuridica di società a responsabilità limitata*);

Ne deriva che gli articoli 2423 e 2423-bis sono stati così i riferimenti unicamente assunti quali principi generali di redazione del bilancio d'esercizio in base ai quali:

- a) il bilancio deve essere redatto con chiarezza e deve rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico dell'esercizio;
- b) gli obblighi in tema di rilevazione, valutazione, presentazione ed informativa non sono stati applicati quando la loro osservanza abbia effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta.
- c) si è comunque deciso di NON applicare il criterio cosiddetto del "costo ammortizzato" per la valutazione dei crediti e dei debiti e, di conseguenza, i crediti sono stati valutati al loro valore di presunto realizzo, mentre tutti i debiti al loro valore nominale;
- d) la valutazione delle voci è stata fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività;
- e) la rilevazione e la presentazione delle voci è stata effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto quando ciò fosse in contrasto con aspetti formali;
- f) sono stati accertati esclusivamente gli utili effettivamente conseguiti alla data di chiusura dell'esercizio, escludendo comunque quelli semplicemente attesi;
- g) di conseguenza, si è tenuto conto dei proventi e degli oneri di competenza economica dell'esercizio, indipendentemente dalla data del loro incasso o pagamento;
- h) si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura di questo esercizio, ma - ovviamente - prima della redazione del presente documento;
- i) gli elementi eterogenei compresi nelle singole voci, se presenti, sono stati valutati separatamente;
- l) per la definizione della competenza economica dei ricavi e dei costi iscritti nel conto economico:
 - i ricavi istituzionali (*Voce A1 del conto economico*) sono stati accertati "di competenza", e più precisamente, atteso che la quasi totalità dei ricavi deriva da corrispettivi per prestazioni di servizi, la competenza è sempre stata fissata all'esercizio in cui la prestazione è stata ultimata, sempre che i clienti lo abbiano accettato e ne abbiano riconosciuto ed accettato il prezzo: questa notazione che pare "banale", come già scritto nei bilanci precedenti e in altre parti dei documenti del fascicolo di bilancio, richiede estrema precisione in presenza di ricavi che sono collegati alle convenzioni con le aziende sanitarie e le agenzie per la tutela della salute del Piemonte e della Lombardia a causa dei ritardi, ormai cronici, con cui si ha certezza della definitiva accettazione dei corrispettivi relativi ai cosiddetti "conguagli" delle prestazioni svolte nell'anno solare cui il conguaglio di riferisce: si precisa che su questo preciso aspetto neppure il nuovo testo del principio contabile n. 34 risulta essere di supporto;
 - i costi della produzione, per conseguenza logico-temporale, sono stati accertati (*Voce B del conto economico*) soltanto se correlati con i ricavi d'esercizio ed accertati con gli stessi criteri di competenza previsti per i ricavi;

- questa correlazione fra Ricavi e Costi, corollario fondamentale del "principio di competenza", esprime la necessità di contrapporre ai ricavi dell'esercizio i relativi costi, siano essi certi o semplicemente presunti e non viceversa.

Funzione secondaria dei principi contabili nazionali

Per quanto attiene l'adozione dei "principi contabili nazionali" (cosiddetti "O.I.C.") viene confermato, come è ormai riconosciuto dalla più accreditata dottrina, che per le società che non hanno adottato i principi contabili internazionali (i cosiddetti IAS/IFRS di emanazione Europea o gli US GAAP di emanazione statunitense), i principi contabili nazionali svolgono un ruolo sicuramente di rilievo sotto l'aspetto tecnico, ma costituiscono comunque regole "secondarie" per le società che adottano i principi contabili civilistici, non assurgendo essi a "fonte di diritto".

A tale conclusione si perviene anche dalla diretta lettura dell'articolo 9-bis del D. Lgs. 38/2005 secondo cui la Fondazione O.I.C. "emana i principi contabili nazionali, ispirati alla migliore prassi operativa, per la redazione dei bilanci secondo le disposizioni del Codice Civile".

Ne deriva che, anche nel presente bilancio, i principi contabili nazionali sono stati consultati soltanto in caso di "assenza oggettiva" di "corretti principi contabili", cioè per le eventuali situazioni non regolate da norme cogenti civilistiche o dalla prassi ragionieristica consolidata.

Relativamente alla loro applicazione sulle voci del bilancio dell'esercizio 2025, l'O.I.C. ha pubblicato a dicembre 2025 cinque modifiche ai principi contabili nazionali, frutto del periodico aggiornamento degli standard per adattarli alla prassi societaria e chiarire dubbi interpretativi. Tali cinque emendamenti riguardano i principi contabili 13 - Rimanenze, 16 - Immobilizzazioni materiali), 24 - Immobilizzazioni immateriali, 25 - Imposte sul reddito e 31 - Fondo per rischi e oneri e trattamento di fine rapporto, si applicheranno ai primi bilanci con esercizio a partire dal 1° gennaio 2026 ma possono essere anticipati anche ai bilanci relativi al 2025. Fra quelli sopra citati, potrebbe essere importante la modificazione all'O.I.C. 25 in tema di contabilizzazione dell'imposta sostitutiva dovuta per l'affrancamento delle riserve in sospensione di imposta. In particolare, la versione aggiornata del principio specifica che l'imposta sostitutiva sia rilevata in contropartita al patrimonio netto, senza individuare una specifica riserva; inoltre è stato indicato il trattamento contabile da seguire nel caso in cui la società avesse invece iscritto, in sede di rilevazione della riserva da rivalutazione, una passività per imposte differite.

ASPETTI FISCALI: novità e conferme

L'organo amministrativo si è preoccupato di aggiornarsi anche sulle novità di tassazione del reddito derivante dall'utile di bilancio qui oggetto di commento, al fine di accertare il più precisamente possibile le imposte (IRES ed IRAP) gravanti sul reddito imponibile in base alle variazioni fiscali previste dalle normative vigenti che, storicamente, inquadravano il ben noto argomento del cosiddetto "doppio binario" fra risultato di bilancio e risultato fiscale.

Su questo argomento occorre prendere atto che anche nel corso del 2025 il Fisco ha nuovamente palesato intenzioni contrastanti rispetto alla dichiarata volontà di ridurre sempre più il divario fra i due risultati di cui sopra: basti pensare che il Decreto Ministeriale del 27 giugno 2025 – volendo raccordare l'O.I.C. 34 (in presenza di accertamento di penali e resi a storno dei ricavi) e l'O.I.C. 16 (in presenza di accertamento di costi di smantellamento e rimozione di cespiti) con l'O.I.C. 31 (in presenza di appositi Fondi Rischi) - ha nuovamente previsto una divergenza fra costi deducibili di competenza nel bilancio civilistico, ma indeducibili dagli imponibili fiscali ai fini IRES ed IRAP.

Altro argomento delicato sul "doppio binario" è contenuto nel capo II del D.Lgs. 18 dicembre 2025 n. 192 nuovamente intervenuto per modificare alcune disposizioni in materia di reddito di impresa con effetto sui bilanci dell'esercizio 2025 con particolare riferimento alla gestione degli "errori contabili". L'agenzia delle Entrate scrive testualmente: "il decreto legislativo 18 dicembre 2025, n. 192, interviene a 360 gradi in ambito fiscale. Le novità riguardano, in primo luogo, il regime delle imposte dirette sui redditi (Irpef-Ires), in continuità con il procedimento di revisione attuato dal Dlgs n. 192

/2024 ed adottato in base alla Legge delega fiscale (legge n. 111/2023)”, ma, a ben vedere, è questa l’ennesima conferma della costante instabilità delle norme fiscali che dovrebbero invece dare sicurezza nella determinazione delle imposte sul reddito.

Sta di fatto che, in materia di reddito d’impresa, il nuovo Decreto rafforza il cosiddetto “principio di derivazione rafforzata” dal risultato civilistico (che dovrebbe quindi ridurre ulteriormente la problematica del doppio binario su accennata), atteso che per i soggetti passivi Ires si realizza un ulteriore avvicinamento tra i valori fiscali ed i valori contabili nella determinazione del reddito imponibile e con puntualizzazioni relative alle modalità di trattamento degli eventuali errori contabili commessi in bilanci di esercizi precedenti.

Nello specifico:

- 1) l’articolo 3 del Decreto estende l’applicazione del principio anche alle micro-imprese che optano per la redazione del bilancio in forma abbreviata, e non più soltanto a quelle che optano per la redazione del bilancio in forma ordinaria;
- 2) l’articolo 4 del Decreto fissa nuove regole per la rilevanza fiscale delle correzioni di “errori non rilevanti”, con semplificazione dei meccanismi ed estendendo la disciplina all'Irap.

In assenza di specifiche previsioni del Codice Civile, occorre riferirsi all’O.I.C. 29 che, nello specifico, prevede modalità distinte in base alla rilevanza dell'errore. Gli errori non rilevanti si correggono nel conto economico dell'esercizio in corso, mentre quelli rilevanti richiedono una rettifica nel patrimonio netto. Dall’esercizio che ha inizio nel corso del 2025, la correzione dell’errore contabile ha rilievo fiscale diretto nell'anno in cui viene contabilizzata, evitando la necessità di dover presentare dichiarazioni integrative.

Trattandosi di un argomento molto delicato, l’organo amministrativo è stato informato ed ha preso atto delle seguenti caratteristiche della nuova possibilità di correggere – con valenza anche fiscale - eventuali errori commessi nella redazione del bilancio con le seguenti ulteriori precisazioni:

- solo per i soggetti che sottopongono obbligatoriamente il bilancio d'esercizio a revisione legale dei conti, al ricorrere di alcune specifiche condizioni assumono rilevanza fiscale ai fini Ires e Irap gli errori contabili non rilevanti;
- più specificatamente, tali errori vengono presi in considerazione a condizione che la correzione sia stata effettuata:
 - a) entro la data di chiusura dell'esercizio successivo a quello in cui i relativi elementi, patrimoniali o reddituali, sono stati erroneamente rilevati o avrebbero dovuto esserlo;
 - b) prima che i soggetti interessati abbiano avuto formale conoscenza della data di inizio di accessi, ispezioni, verifiche o altre attività amministrative di accertamento.
- ai soli fini Irap è prevista, quale ulteriore condizione per la rilevanza fiscale di tali componenti reddituali, che sia il valore della produzione netta relativo al periodo d'imposta in cui è effettuata la correzione sia quello in cui i relativi elementi, patrimoniali o reddituali, avrebbero dovuto essere correttamente rilevati, non siano negativi, anche non tenendo conto dei già menzionati elementi (articoli 4 e 7).

Chiarito quanto sopra, ai fini della redazione del bilancio qui oggetto di commento, le norme fiscali non hanno subito altre rilevanti variazioni rispetto a quelle che erano state introdotte dalla legge di bilancio per il 2025 (l’IRES “premiata” al 20% anziché al 24% in caso di reinvestimento degli utili in beni dell’industria 4.0 e 5.0 e di incrementi occupazionali e il requisito della tracciabilità per poter dedurre dal reddito imponibile i rimborsi delle spese di trasferta ai dipendenti e delle spese di rappresentanza ed omaggi).

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe per la rappresentazione veritiera e corretta del presente bilancio ai sensi del quinto comma dell'articolo 2423 del Codice Civile.

Cambiamenti di principi contabili

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe ai criteri di valutazione ai sensi del secondo comma dell'articolo 2423-bis del Codice Civile.

Problematiche di comparabilità e di adattamento

Ai sensi dell'art. 2423-ter del Codice Civile, si precisa che tutte le voci di bilancio sono risultate comparabili con quelle dell'esercizio precedente; non vi è stata pertanto necessità di adattare alcuna voce del prospetto economico e patrimoniale per la loro comparazione sinottica del biennio oggetto di commento.

Criteri di valutazione applicati

Ribadendo quanto già scritto al capitolo "CRITERI DI REDAZIONE", l'unica deroga ai criteri di valutazione previsti dall'articolo 2426 è stata relativa alla facoltà di iscrivere **(a)** i titoli al costo di acquisto (*num. 9 del primo comma dell'art. 2426*); **(b)** i crediti al valore di presumibile realizzo e **(c)** i debiti al valore nominale (*num. 8 del primo comma dell'art. 2426*).

Altre informazioni

Valutazione poste in valuta

La società non ha iscritta nell'Attivo e/o nel Passivo alcuna posta in valuta.

Operazioni con obbligo di retrocessione a termine

La società non ha iscritta nell'Attivo e/o nel Passivo alcuna operazione, anche di natura finanziaria, classificabile fra quelle di cui al numero 6-ter del primo comma dell'articolo 2427.

Nota integrativa, attivo

Le voci iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale sono state valutate secondo quanto previsto dall'articolo 2426 del Codice Civile ed in conformità dei principi contabili italiani. Nelle singole sezioni sono indicati i criteri applicati nello specifico.

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni immateriali e spese pluriennali

Le immobilizzazioni immateriali, ed in particolare le spese pluriennali, ricorrendone i presupposti previsti dai principi contabili, sono iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale al costo di acquisto e sono ammortizzate in quote costanti in funzione della loro utilità futura.

Tali valori sono esposti al netto dei fondi di ammortamento e raggruppati in classi omogenee per natura ed ammortizzati in conformità al seguente piano di ammortamento:

Voci comprese immobilizzazioni immateriali	Coefficiente	Costo Storico	Residuo
Software di proprietà	20,00%	137.942	60.122
Know-how acquistato da terzi	33,00%	144.000	-
Concessioni e licenze software	20,00%	70.107	33.551
Ripristini ed adattamenti su immobili in locazione	8,33%	317.841	216.629
Spese societarie pluriennali	20,00%	6.001	1.896
TOTALI		675.891	312.198

Il criterio di ammortamento di queste categorie è stato applicato con sistematicità ed in ogni esercizio, anche tenendo conto della residua possibilità di utilizzazione economica di ogni singola posta.

Ai sensi e per gli effetti dell'art.10 della legge 19 marzo 1983, n. 72, e così come anche richiamato dalle successive leggi di rivalutazione monetaria, si precisa che per i beni immateriali tuttora esistenti non è stata mai eseguita alcuna rivalutazione monetaria.

Si evidenzia inoltre che su tali oneri immobilizzati non è stato necessario operare svalutazioni ex art. 2426 comma 1 n. 3 del Codice Civile in quanto, come previsto dal principio contabile O.I.C. 9, non sono stati riscontrati indicatori di potenziali perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali.

In tale voce risultano iscritti gli acconti e gli avanzamenti lavori versati al fornitore prescelto per la realizzazione del sito web istituzionale.

Immobilizzazioni materiali

Il costo degli altri beni iscritti nelle immobilizzazioni materiali è stato rilevato alla data in cui è avvenuto il trasferimento dei rischi e dei benefici connessi alla loro acquisizione e sono stati ammortizzati a partire dalla loro entrata in funzione effettiva.

Il costo iscritto è quello di acquisto dei beni, aumentato degli oneri accessori sostenuti fino alla loro entrata in funzione.

Anche tali beni risultano esposti nell'attivo di bilancio al netto dei fondi di ammortamento, raggruppati in classi omogenee per natura.

Il loro valore contabile è stato ripartito tra gli esercizi nel corso dei quali gli stessi verranno utilizzati. Tale procedura è attuata mediante il consueto stanziamento sistematico a conto economico delle quote di ammortamento corrispondenti a piani prestabiliti, definiti al momento in cui il bene è reso disponibile e pronto all'uso, con riferimento alla presunta residua possibilità di suo utilizzo.

Si precisa che detti piani sono stati oggetto di verifica annuale e non risultano variati rispetto a quelli applicati nell'esercizio precedente. L'ammortamento delle immobilizzazioni materiali è stato operato sulla base dei seguenti coefficienti annuali:

Voci immobilizzazioni materiali	Coefficiente
Immobili (fabbricati)	3,00%
Impianti di condizionamento	8,00%
Impianti generici	8,00%
Impianto fotovoltaico	9,00%
Impianti elettrici	8,00%
Attrezzature specifiche	12,50%
Attrezzatura generica varia e minuta	15,00%
Mobili e arredi	10,00%
Macchine d'ufficio elettroniche	20,00%
Telefonia mobile	20,00%
Automezzi	20,00%
Autovetture e motocicli	25,00%

Le dismissioni di beni strumentali per cessioni o rottamazioni avvenute nel corso dell'esercizio hanno comportato l'eliminazione del valore residuo dell'attivo di bilancio e la rilevazione della correlata plusvalenza o minusvalenza.

Come di consueto, le quote stanziate concernenti le immobilizzazioni acquisite nel corso dell'esercizio sono state ridotte alla metà avendo preso atto che tale importo non si discosta significativamente dalla quota di ammortamento calcolata a partire dal momento in cui il cespite è diventato disponibile e pronto all'uso.

Si evidenzia che non si è reso necessario operare ulteriori svalutazioni ex art. 2426 comma 1 n. 3 in quanto, come previsto dal principio contabile O.I.C. n. 9, non sono stati riscontrati indicatori di potenziali perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali.

Leggi di rivalutazione

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 10 della legge 19 Marzo 1983, n. 72, così come anche richiamato dalle successive leggi di rivalutazione monetaria, viene ribadito che l'unico bene oggetto di rivalutazione monetaria è il fabbricato storico in cui viene svolta l'attività principale alla Via Prarostino n. 10/A, in Torino.

La rivalutazione è stata decisa al termine dell'esercizio 2008 fruendo della norma contenuta nel D.L. 185/2008 (*poi convertito nella legge 2/2009*): con tale operazione fu portato il valore residuo dell'immobile a complessivi Euro 2.500.000, aggiungendo al valore iscritto al 31 dicembre 2008 l'importo di Euro 1.137.474, cui fu dedotta – nel patrimonio netto - l'imposta sostitutiva del 3% di Euro 34.124: pertanto il saldo netto della rivalutazione effettuata ed ancora iscritto risulta essere di Euro 1.103.350, come meglio si evidenzierà più oltre nell'esposizione delle voci del patrimonio netto.

Descrizione	Importo
terreni e fabbricati	

Costo storico	1.578.094
Fondo ammortamento	215.568-
Legge n.2/2009	1.137.474

Valutazione ed iscrizione del valore dei terreni e dei fabbricati

In continuità con le valutazioni effettuate nei bilanci dei precedenti esercizi, non si è provveduto a scorporare il valore dei terreni sui quali insistono i fabbricati di proprietà in quanto - come già scritto a commento dei precedenti bilanci - pur tenendo conto del principio contabile n. 16 (*del 5 agosto 2014*), l'organo amministrativo ha deciso di non procedere allo scorporo del valore delle citate aree al fine di non modificare i criteri valutativi nel rispetto del principio della prudenza per i seguenti motivi:

- risultava estremamente difficile individuare oggettivamente il valore "originario" dell'area rispetto al puro valore del fabbricato anche in presenza di una valutazione peritale necessariamente redatta *ad hoc*;
- risultava molto delicato decidere se lo storno del valore del fondo ammortamento, riferito al valore dell'area, dovesse transitare a conto economico quale sopravvenienza attiva oppure restare nello stato patrimoniale e "trasformarsi" in un "fondo di bonifica ambientale": nel primo caso il risultato netto di esercizio sarebbe migliorato da una causa sicuramente straordinaria, ma derivante da una stima di origine normativa e non da un accadimento di origine aziendale (*come invece dovrebbe essere*) con un effetto comunque distorsivo sul corretto accertamento del risultato di esercizio; nel secondo caso sarebbe stato tecnicamente difficoltoso sostenere l'esistenza e/o la congruità di un fondo rischi specifico sorto, anche in questo caso, per ragioni tecnicistiche contabili e non effettive;
- in ogni caso la scelta di non scorporare il valore dell'area adempie pienamente al principio della corretta rappresentazione delle attività iscritte al costo e della continuità dei criteri di valutazione, senza danneggiare in alcun modo né i Soci né i Terzi;
- inoltre, nel rispetto della normativa fiscale, per la corretta determinazione dell'IRES e dell'IRAP sarà conteggiata la consueta variazione in aumento della quota di ammortamento riferita forfettariamente al valore dell'area sottostante al fabbricato.

Immobilizzazioni finanziarie

Partecipazioni

Tutte le partecipazioni iscritte in bilancio sono state valutate al costo contabile di acquisto e/o sottoscrizione, indipendentemente dalle modalità di pagamento e comprendendo gli eventuali oneri accessori: pertanto – in assenza di perdite durevoli di valore da rilevare nel presente esercizio - non sono state contabilizzate svalutazioni.

In particolare si conferma che la presenza del pegno sul 5% del capitale della controllata C.R.P. Srl (*vedi prospetto seguente*) non ha influenzato la valutazione della partecipazione, anche tenendo conto di quanto meglio approfondito nel successivo capitolo concernente le informazioni richieste dal num. 9) dell'articolo 2427.

Chiarito ciò, le immobilizzazioni finanziarie iscritte al 31 dicembre 2025 non sono variate rispetto all'esercizio precedente e sono relative a:

Partecipazioni immobilizzate	% di possesso	Costo sostenuto
C.R.P. Centro Radiologico Polispecialistico Srl in Cinisello Balsamo (Mi)	60,00%	7.565.298
Altre partecipazioni a finalità meramente funzionale:	costo iscritto	8.660
Consorzio CONAI	5	
Consorzio UNIONFIDI	516	

Credito Cooperativo di Casalgrasso	5.266	
Banca Alpi Marittime	2.873	
Totale immobilizzazioni finanziarie		7.573.958

Immobilizzazioni immateriali

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

I valori iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale sono stati valutati secondo quanto previsto dall'articolo 2426 del Codice Civile ed in conformità dei principi contabili italiani. Nelle singole sezioni sono indicati i criteri applicati nello specifico.

Dopo l'iscrizione in conto economico delle quote di ammortamento dell'esercizio, pari ad Euro 64.685 (*Euro 104.709 nel precedente esercizio*), le immobilizzazioni immateriali ammontano a netti Euro 312.198 (*Euro 336.740 nel precedente esercizio*).

Nella successiva tabella sono esposte le movimentazioni intercorse nell'esercizio.

	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio				
Costo	272.609	56.199	306.940	635.748
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	194.500	26.300	78.208	299.008
Valore di bilancio	78.109	29.899	228.732	336.740
Variazioni nell'esercizio				
Incrementi per acquisizioni	9.333	13.909	16.901	40.143
Ammortamento dell'esercizio	27.320	10.257	27.108	64.685
Totale variazioni	(17.987)	3.652	(10.207)	(24.542)
Valore di fine esercizio				
Costo	281.942	70.107	323.842	675.891
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	221.820	36.556	105.317	363.693
Valore di bilancio	60.122	33.551	218.525	312.198

Immobilizzazioni materiali

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali comprensivi della rivalutazione monetaria ed al lordo dei relativi fondi ammortamento ammontano ad Euro 8.316.487 (*Euro 8.144.259 nell'esercizio precedente*) ed i correlati fondi di ammortamento risultano essere pari ad Euro 5.716.072 (*Euro 5.368.904 nell'esercizio precedente*).

Nella tabella che segue sono esposte le movimentazioni delle immobilizzazioni in oggetto.

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale Immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio						
Costo	2.071.140	686.991	3.881.605	361.143	5.906	7.006.785
Rivalutazioni	1.137.474	-	-	-	-	1.137.474

Ammortamenti (Fondo ammortamento)	1.753.335	503.052	2.838.858	273.659	-	5.368.904
Valore di bilancio	1.455.279	183.939	1.042.747	87.484	5.906	2.775.355
Variazioni nell'esercizio						
Incrementi per acquisizioni	-	83.845	149.698	61.985	-	295.528
Riclassifiche (del valore di bilancio)	-	5.906	-	-	(5.906)	-
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	-	-	14.869	1.350	-	16.219
Ammortamento dell'esercizio	96.259	26.588	296.960	34.443	-	454.250
Totale variazioni	(96.259)	63.163	(162.131)	26.192	(5.906)	(174.941)
Valore di fine esercizio						
Costo	2.071.140	776.742	3.921.502	409.629	-	7.179.013
Rivalutazioni	1.137.474	-	-	-	-	1.137.474
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	1.849.593	529.640	3.040.886	295.953	-	5.716.072
Valore di bilancio	1.359.021	247.102	880.616	113.676	-	2.600.415

Nel presente esercizio si rilevano alcuni acquisti degni di segnalazione, quali: l'acquisto di un impianto fotovoltaico, l'implementazione dell'impianto di condizionamento e dell'impianto di videosorveglianza, oltre all'acquisto di un server ed un sistema densitometro e radiologico: questi ultimi due investimenti hanno condotto ad una spesa complessiva di Euro 146.400.

Contributo sotto forma di credito di imposta sui nuovi investimenti: Crediti e risconti passivi

La società ha inteso fruire dei vantaggi fiscali consentiti dalla normativa fiscale in presenza di investimenti in beni strumentali ed immateriali nuovi aventi i requisiti previsti dalla normativa vigente relativa alla cosiddetta "Industria 4.0" per il riconoscimento del contributo in conto impianti (sotto forma di credito di imposta) non soggetto ad alcuna imposizione fiscale.

Pertanto nel bilancio sono iscritti valori che derivano da tale normativa di origine fiscali e, in particolare:

- **fra i Crediti (Voce C dell'Attivo):** Euro 61.940 pari al credito complessivo residuo esistente al 31 dicembre 2025 utilizzabile in compensazione cosiddetta "orizzontale" con i debiti inseriti nei modelli F24 ammessi alla compensazione;
- **fra i Risconti Passivi (Voce E del Passivo):** Euro 193.203 pari alle quote dei contributi riconosciuti di competenza economica degli esercizi successivi in correlazione ai piani di ammortamento dei beni cui si riferiscono;
- **fra gli "Altri proventi"** della voce A-5) del conto economico: Euro 45.506 per le quote di contributo di competenza economica dell'esercizio sempre in diretta correlazione con i piani di ammortamento dei beni cui si riferiscono.

Questa impostazione risulta coerente con la più accreditata dottrina anche fiscale vigente al momento in cui si è impostato il bilancio ed evita di conteggiare le quote di ammortamento sui beni strumentali già al netto del contributo: infatti essendo totalmente detassato, creerebbe ulteriori difficoltà operative nella gestione delle variazioni in diminuzione dal reddito fiscale.

Operazioni di locazione finanziaria

La società, alla data di chiusura dell'esercizio, non ha in essere contratti di locazione finanziaria.

Immobilizzazioni finanziarie

Movimenti di partecipazioni, altri titoli e strumenti finanziari derivati attivi immobilizzati

In assenza di movimentazioni, la seguente tabella riporta unicamente i valori di inizio e fine esercizio riferite alle partecipazioni già precedentemente citate.

	Partecipazioni in imprese controllate	Partecipazioni in altre imprese	Totale Partecipazioni
Valore di inizio esercizio			
Costo	7.565.298	8.660	7.573.958
Valore di bilancio	7.565.298	8.660	7.573.958
Valore di fine esercizio			
Costo	7.565.298	8.660	7.573.958
Valore di bilancio	7.565.298	8.660	7.573.958

Come risulta di tutta evidenza, il valore delle partecipazioni non ha subito alcuna variazione rispetto al valore iscritto al 31 dicembre 2024 nserisciTesto

Dettagli sulle partecipazioni immobilizzate in imprese controllate

Denominazione	Città, se in Italia, o Stato estero	Codice fiscale (per imprese italiane)	Capitale in euro	Utile (Perdita) ultimo esercizio in euro	Patrimonio netto in euro	Quota posseduta in euro	Quota posseduta in %	Valore a bilancio o corrispondente credito
CRP Centro Radiologico Polispecialistico Srl	Cinisello Balsamo (Mi)	05933070152	110.000	597.463	7.149.619	4.289.771	60,00%	7.565.298
Centro Diagnostico Comense - CDC Srl	Como	02603660131	352.000	(107.769)	1.334.099	568.486	42,612%	-
CDC-Med Srl	Como	03518830132	20.000	21.618	59.618	25.404	42,612%	-
Totale								7.565.298

A commento della sopra riportata tabella, si precisa che la società detiene:

- a) DIRETTAMENTE il 60% della “**CRP Centro Radiologico Poli Specialistico Srl**” di **Cinisello Balsamo(MI)**: si precisa che il restante 40% è detenuto dalla controllante “C.I.D.I.M.U. Spa”: trattasi di società che svolge nella sostanza, la stessa attività della R.I.B.A. Spa sia nella sede legale che tramite un’unita locale in Somma Lombardo (VA).
- b) **INDIRETTAMENTE**, (cioè tramite la controllata C.R.P. Srl) che ne detiene una partecipazione del 71,02%:

1) La percentuale di partecipazione “effettiva” del 42,612% nel “**Centro Diagnostico Comense - CDC Comense Srl**” indicata nel prospetto di cui sopra è il prodotto fra la percentuale del 60% nella citata controllata diretta e quella del 71,02% (*controllata indirettamente con valore di iscrizione del 100% nel suo bilancio di Euro 3.933.452*) e di “**CDC Med Srl**” (*a sua volta controllata direttamente da CDC Comense Srl con valore di iscrizione nel suo bilancio di Euro 210.000*): trattasi di due società strettamente collegate fra loro, di cui la prima operante in regime di convenzione con l’ATS Insubria, mentre la seconda opera soltanto a favore della Clientela privata. Si precisa che la restante parte della partecipazione in CDC COMENSE Srl pari al 28,98% è nuovamente detenuta dalla controllante C.I.D.I.M.U. Spa a seguito dell’incorporazione della società NUOVA RISANA Srl proprio in CDC COMENSE Srl e, fino al 2024, totalmente controllata da C.I.D.I.M.U. Spa che, di conseguenza, è entrata nel capitale dell’incorporante per il 28,98%.

Per massima chiarezza si conferma che tutte le su citate partecipazioni risultano valutate ed iscritte al costo di acquisizione ai sensi del numero 1) dell'articolo 2426, atteso che i maggiori prezzi pagati per l’acquisizione nel lontano 2011 del 60% (seguita dalla cessione nel 2019 e la ri-acquisizione dell’undici per cento nel 2023) di “C.R.P. – Centro Radiologico Polispecialistico Srl” e per l’acquisizione di “CDC Comense Srl” nel 2020 (*in accordo con l’allora socio di maggioranza*) tenevano (*e tengono*) ovviamente conto della presenza di un valore di avviamento intrinseco delle aziende possedute dalle tre citate società controllate.

In conclusione, si ribadisce che non esistono ragioni sostanziali o particolari per procedere ad una svalutazione della partecipazione nella controllata diretta, in quanto non sono stati identificati fattori od accadimenti tali da poter ipotizzare un valore durevolmente inferiore rispetto al prezzo pagato per l'acquisizione. Ovviamente lo stesso ragionamento tiene anche conto del valore confermato ed dato alle partecipazioni delle due società sopra indicate (*CDC Comense Srl e CDC MED Srl*).

Valore delle immobilizzazioni finanziarie

Si conferma che le "altre" immobilizzazioni finanziarie iscritte in bilancio, anche tenendo conto della loro scarsissima entità monetaria ed irrilevanza percentuale, hanno comunque una funzione meramente strumentale ed accessoria e, di conseguenza, sono state iscritte al loro costo storico di acquisizione.

	Valore contabile
Partecipazioni in altre imprese	8.660

Attivo circolante

Gli elementi dell'attivo circolante sono valutati secondo quanto previsto dai numeri da 8 a 11-bis dell'articolo 2426 del Codice Civile. Ulteriori informazioni circa i criteri utilizzati sono indicati nei paragrafi delle rispettive voci di bilancio.

Rimanenze

Questa è la voce dell'attivo circolante che, se significativa, postula sempre estrema attenzione per la sua valutazione affinché non si sopravvaluti la sua effettiva potenzialità di realizzo successivo tramite l'attività di vendita (*la terminologia inglese utilizza il termine "marketable" per indicare tale caratteristica dei beni presenti in magazzino*).

Come "ovvio", anche per questo tipo di valutazione si è tenuto conto degli eventuali diversi criteri previsti dalla normativa civilistica rispetto a quella fiscale, cercando anche di mediare le modificazioni eventualmente generate da quanto contenuto nei principi contabili nazionali, ma sempre e comunque nel rispetto prioritario del principio della prudenza.

Concretamente pare logico far notare che le rimanenze di beni a magazzino NON costituiscono un "asset" strategico per la società, ma bensì un impiego necessario di parte della liquidità per poter disporre dei materiali sanitari e ausiliari connessi alle necessità operative postulate dall'attività svolta, senza alcun'altra funzione mirata a migliorare la marginalità lorda dei ricavi (come potrebbe accadere per le materie prime o per le merci nello società industriali o commerciali).

A parte ciò, tale voce non ha mai costituito un elemento patrimoniale rilevante nella struttura degli assets dell'impresa (*al 31 dicembre 2025 essa è pari allo 0,61% dell'attivo*): per tale ragione la valutazione è stata effettuata al minore tra il costo di acquisto ed il valore di impiego/utilizzo nel ciclo ordinario produttivo dell'attività sociale.

In ogni caso, è stata posta attenzione affinché, nel rispetto della disciplina civilistica e se del caso, i criteri fissati al punto 9) dell'art. 2426 (*che sostanzialmente prevedono una valutazione non superiore al minore fra il costo di acquisto o di produzione effettivamente sostenuto e quello di realizzazione derivante dall'andamento del mercato*) non generassero variazioni fiscali in aumento sulla base dell'applicazione dei criteri fissati dall'art. 92 del TUIR.

Nessuna segnalazione deve essere posta in tema di "beni fungibili" e di "lavori in corso su ordinazione" di cui ai numeri 10) e 11) del primo comma dell'art. 2426.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Materie prime, sussidiarie e di consumo	49.361	28.381	77.742
Totale rimanenze	49.361	28.381	77.742

Crediti iscritti nell'attivo circolante

Per la valutazione dei crediti iscritti nell'attivo circolante è stata verificata l'irrelevanza economica che ne sarebbe derivata qualora si fosse applicato il metodo del costo ammortizzato per la loro attualizzazione finanziaria: si conferma quindi che i crediti risultano valutati ed iscritti tenendo unicamente conto del loro presumibile valore di realizzo.

L'adeguamento al presumibile valore di realizzo dei crediti verso clienti è stato effettuato mediante l'iscrizione di un fondo di svalutazione iscritto nell'attivo dello Stato Patrimoniale a diretta diminuzione del valore nominale dei crediti verso clienti per complessivi Euro 60.521.

Nel corso dell'esercizio si è rilevato lo stralcio di crediti verso Clienti per Euro 290 che hanno ridotto il fondo svalutazione crediti risultante alla chiusura dell'esercizio precedente.

Viene comunque precisato che i principali crediti commerciali sono riferiti - oltre che a quanto dovuto dall'azienda sanitaria pubblica locale - a crediti verso compagnie di assicurazione ed enti e casse previdenziali convenzionate con la società per conto dei Clienti che hanno fruito dei servizi sanitari erogati: trattasi quindi di posizioni che si giudicano a basso rischio di insolvenza e, in ogni, il fondo iscritto è giudicato sufficiente per coprire l'entità stimabile del citato rischio.

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Nella seguente tabella vengono espone le informazioni relative alle variazioni dei crediti iscritti nell'attivo circolante nonché, le informazioni relative alla scadenza degli stessi.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	676.123	153.485	829.608	829.608	-
Crediti verso imprese controllanti iscritti nell'attivo circolante	3.219	14.039	17.258	17.258	-
Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti iscritti nell'attivo circolante	2.139	(1.454)	685	685	-
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	200.940	(137.178)	63.762	54.662	9.100
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	39.416	816	40.232		
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	3.453	12.333	15.786	15.786	-
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	925.290	42.041	967.331	917.999	9.100

Si precisa, che la parte scadente oltre l'esercizio successivo è da riferirsi alle quote del credito di imposta sugli investimenti in beni strumentali nuovi rientranti nell'industria 4.0 compensabili successivamente al 1° gennaio 2027 (Euro 9.100).

Non si rilevano crediti con scadenza superiore ai 5 anni.

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

Nella seguente tabella viene esposta la ripartizione per area geografica dei crediti iscritti nell'attivo circolante.

Area geografica	Italia	Totale
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	829.608	829.608
Crediti verso controllanti iscritti nell'attivo circolante	17.258	17.258
Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti iscritti nell'attivo circolante	685	685
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	63.762	63.762
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	40.232	40.232
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	15.786	15.786
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	967.331	967.331

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono iscritte al valore nominale e comprovato dalle risultanze degli estratti conti bancari degli istituti di credito, oltre al denaro contante presente nelle casse sociali.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	1.313.305	(130.824)	1.182.481
Denaro e altri valori in cassa	5.183	469	5.652
Totale disponibilità liquide	1.318.488	(130.355)	1.188.133

Ratei e risconti attivi

I ratei e risconti attivi iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale sono stati calcolati nel rispetto della competenza economica dei costi/ricavi contabilizzati entro la fine dell'esercizio, ma – in parte – relativi a benefici che recheranno negli esercizi futuri: per la loro quasi totalità il conteggio è stato effettuato con il criterio del pro-rata temporis.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei attivi	1.342	(1.342)	-
Risconti attivi	69.632	(11.876)	57.756
Totale ratei e risconti attivi	70.974	(13.218)	57.756

Nel seguente prospetto è illustrata la composizione delle voci di cui in oggetto, in quanto iscritte in bilancio.

Descrizione	Dettaglio	Importo esercizio corrente
<i>RATEI E RISCONTI</i>		
	Risconti attivi Premi assicurativi	23.468
	Risconti attivi Commissioni su finanziamenti	17.621
	Risconti attivi Premi assicurativi autoveicoli aziendali	2.333
	Risconti attivi Locazioni e spese condominiali	4.543
	Risconti attivi Canoni licenze software	3.060
	Risconti attivi Pubblicità	1.917
	Risconti attivi Materiale per stampe e supporti informatici	1.890
	Risconti attivi Assistenza software	596
	Risconti attivi Ricerca, formazione e addestramento	506
	Risconti attivi Riscaldamento	423
	Risconti attivi Consulenze non afferenti	411
	Risconti attivi Imposte di registro	292
	Risconti attivi Tassa possesso autoveicoli	228
	Risconti attivi Costi gestione reti interne	182
	Risconti attivi Canoni di noleggio	162
	Risconti attivi Canoni e spese di manutenzione	58
	Risconti attivi Abbonamenti, libri e pubblicazioni	43
	Risconti attivi Servizi di vigilanza	23

Totale**57.756**

Oneri finanziari capitalizzati

Tutti gli interessi e gli altri oneri finanziari sono stati iscritti a conto economico nel relativo esercizio di competenza, si precisa quindi che, ai fini di quanto richiesto dall'art. 2427 c. 1 n. 8 del Codice Civile, non sussistono capitalizzazioni di oneri finanziari.

Nota integrativa, passivo e patrimonio netto

Le poste del patrimonio netto e del passivo dello stato patrimoniale sono state iscritte in conformità con i principi contabili nazionali; nelle successive sezioni sono indicati i criteri applicati nello specifico.

Patrimonio netto

Le voci sono espone in bilancio al loro valore contabile secondo le indicazioni contenute nel principio contabile O.I.C. 28.

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Nelle seguenti tabelle vengono espone le variazioni delle singole voci del patrimonio netto, nonché il dettaglio delle altre riserve presenti in bilancio.

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'esercizio precedente	Altre variazioni	Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
		Altre destinazioni	Incrementi		
Capitale	690.000	-	-		690.000
Riserve di rivalutazione	1.103.350	-	-		1.103.350
Riserva legale	138.000	-	-		138.000
Altre riserve					
Riserva straordinaria	4.322.378	428.153	-		4.750.531
Varie altre riserve	(1)	-	1		-
Totale altre riserve	4.322.377	428.153	1		4.750.531
Utile (perdita) dell'esercizio	428.153	(428.153)	-	564.302	564.302
Totale patrimonio netto	6.681.880	-	1	564.302	7.246.183

Le variazioni del patrimonio netto sono riferite unicamente alla destinazione dell’utile dell’esercizio 2024 ad incremento della riserva straordinaria (Euro 428.153).

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Vengono di seguito espone le informazioni relative alle variazioni del patrimonio netto comprensive della cosiddetta "POSSIBILITA' DI UTILIZZAZIONE" delle riserve e dei fondi, suggerita dall'O.I.C. nel principio contabile n. 28: trattasi delle informazioni richieste dall'articolo 2427, punto 7-bis del Codice Civile relativamente alla specificazione delle voci del patrimonio netto con riferimento alla loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità.

	Importo	Origine / natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale	690.000	Capitale		-
Riserve di rivalutazione	1.103.350	Capitale	A;B;C	1.103.350
Riserva legale	138.000	Utili	B	138.000
Altre riserve				
Riserva straordinaria	4.750.531	Utili	A;B;C	4.750.531
Varie altre riserve	-	Utili		-
Totale altre riserve	4.750.531	Utili		4.750.531
Totale	6.681.881			5.991.881

	Importo	Origine / natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Quota non distribuibile				138.000
Residua quota distribuibile				5.853.881

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono stati stanziati a copertura delle passività la cui esistenza è ritenuta certa o quantomeno probabile, e che alla chiusura dell'esercizio non sono determinabili nell'ammontare o la data di sopravvenienza.

La costituzione dei fondi è stata effettuata in base ai principi di prudenza e di competenza economica, osservando le prescrizioni del principio contabile O.I.C. n. 31. Gli accantonamenti correlati sono stati rilevati nel conto economico dell'esercizio di competenza, in base al criterio di classificazione per natura.

	Fondo per imposte anche differite	Totale fondi per rischi e oneri
Valore di inizio esercizio	7.076	7.076
Variazioni nell'esercizio		
Utilizzo nell'esercizio	7.076	7.076
Totale variazioni	(7.076)	(7.076)

Le variazioni sopra riportate sono riferite all'utilizzo del fondo imposte differite per IRES al 24% sulla rateizzazione di plusvalenze realizzate negli esercizi precedenti e riferite all'ultimo quinto delle plusvalenze rilevate sulla cessione di beni strumentali dell'esercizio 2021 (Euro 147.420).

Non esistono altri fondi accantonati: richiamando quanto scritto nelle premesse, l'efficacia dell'entrata in vigore degli adempimenti connessi all'attuazione della valutazione del rischio sanitario ex legge 24/2017 e D-M- 232/2023 decorre dal 16 marzo 2026 e riguarderà sicuramente un argomento relativo al presente capitolo che dovrà essere trattato, studiato e deciso in sede di redazione del bilancio dell'esercizio che chiuderà il 31 dicembre 2026.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il Fondo iscritto al 31 dicembre 2025 è stato determinato sommando, per ciascun lavoratore dipendente, le risultanze dei computi effettuati dal consulente esterno incaricato della rilevazione dell'importo che la Società deve corrispondere ad ogni dipendente in caso di risoluzione del contratto di lavoro; tale somma viene esposta AL NETTO di quanto già versato ai fondi di previdenza complementare come espressamente prescelto dai dipendenti interessati.

La Società ha quindi deciso di confermare ed adottare i principi esposti dall'O.I.C. numero 31 secondo i quali:

1. se l'accantonamento fosse stato, per legge o per scelta del dipendente, destinato al Fondo di Tesoreria dell'INPS o di altro Ente Previdenziale, il "Debitore" nei confronti del Lavoratore sarebbe il Fondo di Tesoreria e non il Datore di lavoro;
2. l'esistenza del diritto di rivalsa al momento dell'erogazione del fondo e l'assenza di obbligazioni da parte della Società comportano quindi che NON sia necessario iscrivere in bilancio il credito (*circolare INPS 70/2007*) verso il Fondo di Tesoreria ed un corrispondente debito per TFR maturato, BENSI' che queste due voci debbano essere COMPENSATE rilevandosi contabilmente solo il costo per TFR maturato.

Nel caso di specie, la società, non avendo superato alla data del 31 dicembre 2006 i limiti dimensionali che obbligano il versamento delle quote accantonate al fondo di Tesoreria dell'INPS; i versamenti effettuati sono unicamente relativi alle

liquidazioni/anticipazioni delle quote maturate dai lavoratori dipendenti ed ai versamenti ai fondi di previdenza complementare come da richieste ricevute da alcuni dipendenti che rappresentano pertanto l'unico contributo che la Società è tenuta ad assolvere.

Ne deriva che il Fondo Trattamento di fine rapporto accantonato internamente presenta le seguenti variazioni rispetto all'esercizio precedente:

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	796.659
Variazioni nell'esercizio	
Accantonamento nell'esercizio	104.334
Utilizzo nell'esercizio	9.724
Altre variazioni	(2.087)
Totale variazioni	92.523
Valore di fine esercizio	889.182

Le variazioni del fondo TFR sono riferite:

in aumento:

- all'accantonamento della quota di competenza dell'esercizio, con l'evidenza che tale importo indicato (euro 104.334) risulta essere non comprensivo delle somme destinate ai fondi complementari del TFR che vengono corrisposti periodicamente ai relativi fondi: trattasi complessivamente di *Euro 17.407*, che - aggiunti al valore indicato nel prospetto – forniscono l'esatto risconto con la quota iscritta nel conto economico alla voce B9 -c ;

in diminuzione:

- al versamento dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione del TFR (Euro 3.111);
- alle liquidazioni pagate per cessazione del rapporto di lavoro (Euro 6.613).

nelle "Altre variazioni" sono stati ricompresi i trasferimenti di TFR alla controllante per il passaggio di alcuni dipendenti (*Euro 2.087*).

Debiti

I debiti sono stati rilevati in bilancio al valore nominale, ribadendo quanto già illustrato in tema di valutazione dei crediti vista l'irrelevanza economica che ne sarebbe derivata con l'applicazione del metodo del costo ammortizzato.

Pertanto, in conformità dell'O.I.C. 19, vista la scadenza a breve termine dei debiti iscritti (*ossia con scadenza inferiore ai 12 mesi*) e lo scarso rilievo dei costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza, è stata mantenuta l'iscrizione secondo il valore nominale.

Variazioni e scadenza dei debiti

Nella seguente tabella vengono esposte le informazioni relative alle variazioni dei debiti e le eventuali informazioni relative alla scadenza degli stessi, precisando che non esistono debiti con scadenza superiore ai 5 anni.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Obbligazioni	500.000	-	500.000	-	500.000
Debiti verso banche	2.926.151	(837.289)	2.088.862	704.070	1.384.792
Debiti verso fornitori	1.409.142	(99.022)	1.310.120	1.310.120	-
Debiti verso controllanti	390	18.535	18.925	18.925	-

Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	39.198	(31.476)	7.722	7.722	-
Debiti tributari	85.447	36.419	121.866	121.866	-
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	155.610	5.071	160.681	160.681	-
Altri debiti	223.231	8.235	231.466	231.466	-
Totale debiti	5.339.169	(899.527)	4.439.642	2.554.850	1.884.792

Prestiti obbligazionari

Nel corso dell'esercizio non si sono rilevate variazioni al prestito obbligazionario del valore di 500.000 Euro che, a seguito del rinnovo decorrente dal 1° ottobre 2025 e della durata di quattro anni, scadrà il 30 settembre 2028.

Ulteriori informazioni verranno fornite in un successivo paragrafo della nota integrativa.

Debiti verso banche

Nella seguente tabella viene presentata la suddivisione della voce "Debiti verso banche".

Voce	Debiti per finanziamenti a breve termine	Debiti per finanziamenti a medio termine	Totale
4)	704.070	1.384.792	2.088.862

Trattasi di unico finanziamento con scadenza a medio termine la cui scadenza è prevista il 18 ottobre 2028.

Debiti verso imprese controllanti

L'importo di Euro 18.925 dovuto alla società controllante CIDIMU Spa riguarda corrispettivi pattuiti, a valore di mercato, esami e visite mediche infragruppo derivanti – principalmente - dall'incorporazione della società Medical Srl di Alessandria (*ora divenuta unità locale*) che svolge attività di analisi chimiche con particolare riferimento alle analisi ematochimiche alle società del Gruppo.

Nella presente voce è stato riclassificato anche un errato incasso che richiederà il rimborso di una somma pari a 401 Euro a favore della controllante.

Debiti verso società sottoposte al controllo delle controllanti

Tale indebitamento riguarda le forniture di materiale di consumo della società "Shop Medica Srl" e una piccola quota di euro 44 dovuta alla società Centro Medico San Marco di Vicenza per contributi associativi e pedaggi autostradali anticipati per conto della RIBA Spa.

Altri debiti

Nella seguente tabella viene presentata la composizione degli "Altri debiti".

Descrizione	Dettaglio	Importo esercizio corrente
<i>Altri debiti</i>		
	Dipendenti c/retribuzioni differite	119.434
	Personale c/retribuzioni	92.786
	Debiti per conguagli assicurativi	7.334
	Debiti v/fondi previdenza complementare	6.023

Debiti verso condominio	3.575
Debiti per commissioni e spese bancarie	1.717
Altri debiti	597
Totale	231.466

Suddivisione dei debiti per area geografica

Nella seguente tabella viene esposta la ripartizione per area geografica dei debiti.

Area geografica	Italia	Totale
Obbligazioni	500.000	500.000
Debiti verso banche	2.088.862	2.088.862
Debiti verso fornitori	1.310.120	1.310.120
Debiti verso imprese controllanti	18.925	18.925
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	7.722	7.722
Debiti tributari	121.866	121.866
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	160.681	160.681
Altri debiti	231.466	231.466
Debiti	4.439.642	4.439.642

In assenza di alcun rischio “paese” non vengono esposti ulteriori commenti.

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Ai sensi e per gli effetti dell’art. 2427, c. 1 n. 6 del Codice Civile, vengono di seguito dettagliati i debiti sociali assistiti da garanzie reali.

	Debiti non assistiti da garanzie reali	Totale
Obbligazioni	500.000	500.000
Debiti verso banche	2.088.862	2.088.862
Debiti verso fornitori	1.310.120	1.310.120
Debiti verso controllanti	18.925	18.925
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	7.722	7.722
Debiti tributari	121.866	121.866
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	160.681	160.681
Altri debiti	231.466	231.466
Totale debiti	4.439.642	4.439.642

Finanziamenti effettuati da soci della società

La società non ha iscritto nelle passività alcun finanziamento ricevuto da parte del socio unico.

Ratei e risconti passivi

I ratei e risconti sono stati calcolati sulla base del principio della competenza, mediante la ripartizione dei costi e/o ricavi comuni a due esercizi.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei passivi	13.974	(4.651)	9.323
Risconti passivi	211.408	(18.205)	193.203
Totale ratei e risconti passivi	225.382	(22.856)	202.526

Nel seguente prospetto è illustrata la composizione delle voci di cui in oggetto, in quanto risultanti iscritte in bilancio.

Descrizione	Dettaglio	Importo esercizio corrente
<i>RATEI E RISCONTI</i>		
	Ratei passivi su interessi obbligazionari	6.301
	Ratei passivi su interessi e commissioni finanziamenti	2.422
	Ratei passivi su utenze	588
	Altri ratei passivi per noleggi e affitti	12
	Risconti passivi pluriennali per ripartizione contributo su nuovi investimento ex Inudustra 4.0.	193.203
Totale		202.526

Nota integrativa, conto economico

Il conto economico fornisce una rappresentazione delle operazioni avvenute nell'esercizio e che influenzano direttamente il risultato netto d'esercizio, mediante la sintesi dei componenti positivi e negativi riclassificati secondo le voci di bilancio previste dall'Art. 2425. Tali componenti risultano iscritti in bilancio secondo quanto previsto dall'articolo 2425-bis e distinti per natura a seconda della loro genesi rispetto all'attività svolta dall'impresa: caratteristica dell'attività (A-B), finanziaria (voce C) e per le eventuali rettifiche di valore delle attività finanziarie (voce D).

Per il particolare tipo di attività svolta - esente da IVA ai sensi dell'articolo 10 n. 18 del DPR 633/1972 - si precisa che nella citata voce B14 è inclusa la somma dell'IVA indetraibile per un ammontare complessivo di Euro 182.425, rispetto ad Euro 205.100 dell'esercizio precedente.

Valore della produzione

Per quanto concerne i ricavi, trattandosi per la quasi totalità, di prestazioni di servizi, essi sono stati rilevati al momento della loro ultimazione, precisando che tale principio non viene derogato nel caso in cui il "committente" abbia assicurato il suo "debito" tramite intervento dell'ASL, dei Fondi di Assistenza Sanitaria o Compagnie assicurative che, in alcuni casi, contestano il mancato rispetto di loro procedure gestionali o informatiche.

Nei rari casi di cessione di beni, i ricavi sono stati iscritti quando si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà, assumendo quale parametro di riferimento il trasferimento dei rischi e dei benefici ed il valore della plusvalenza o minusvalenza nei casi di cessioni di beni strumentali. Per ulteriori dettagli si rimanda alle informazioni presenti nella relazione sulla gestione.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

Nella seguente tabella è illustrata la ripartizione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni secondo le categorie di attività.

Categoria di attività	Valore esercizio corrente
Prestazioni mediche	7.671.018
Rettifiche negative di ricavi per prestazioni mediche di competenza di esercizi precedenti in convenzione con ASL	(3.036)
Totale	7.667.982

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica

Nella seguente tabella è illustrata la ripartizione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni secondo le aree geografiche.

Area geografica	Valore esercizio corrente
Italia - Torino	7.667.982
Totale	7.667.982

In assenza di sedi estere, tutte le prestazioni mediche svolte sono effettuate in Italia.

Costi della produzione

I costi ed oneri dell'esercizio sono imputati per competenza e riclassificati secondo natura, al netto dei resi, abbuoni, sconti e premi, nel rispetto del principio di correlazione costi - ricavi, ed iscritti nelle rispettive voci coerentemente con quanto previsto dal principio contabile O.I.C. 12.

Per quanto riguarda gli acquisti di beni, i relativi costi sono iscritti quando si è verificato il trasferimento dei rischi e dei benefici sui beni stessi.

Nel caso di acquisto di servizi, i relativi costi sono stati iscritti quando il servizio è stato ricevuto, ovvero quando la prestazione si è conclusa, mentre, in presenza di prestazioni di servizi continuative, i relativi costi sono iscritti per la quota maturata di competenza dell'esercizio.

Proventi e oneri finanziari

I proventi e gli oneri finanziari sono iscritti per competenza in relazione alla quota maturata nell'esercizio.

Composizione dei proventi da partecipazione

Non sussistono proventi da partecipazioni di cui all'art. 2425, n. 15 del Codice Civile.

Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti

Nel seguente prospetto si dà evidenza degli interessi e degli altri oneri finanziari di cui all'art. 2425, n. 17 del Codice Civile, con specifica suddivisione tra quelli relativi a prestiti obbligazionari, ai debiti verso banche ed a altre fattispecie.

	Interessi e altri oneri finanziari
Prestiti obbligazionari	25.000
Debiti verso banche	82.408
Altri	67
Totale	107.475

Nella voce "Altri" sono ricompresi valori trascurabili riferiti agli interessi dovuti sulla rateazione dei versamenti INAIL.

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

In premessa si ricorda che con il D.Lgs. n. 139/2015 il Legislatore ha recepito il contenuto della Direttiva Europea n. 2013/34 /UE che, fra l'altro, ha eliminato dal conto economico – a partire dal Bilancio dell'esercizio 2016 - la cosiddetta "Area Straordinaria" identificata dalla sezione "E" con le due voci E.20 ed E.21.

Tale ablazione ha generato anche la revisione del principio contabile O.I.C. 12 stabilendo che gli oneri ed i proventi di entità o incidenza eccezionale per cui è possibile identificare in maniera univoca una specifica voce di imputazione in base alla natura ed alla tipologia dell'operazione, debbono essere allocati nella voce specifica del conto economico ritenuta logicamente coerente ed appropriata in base alla natura del ricavo/costo; mentre gli oneri ed i proventi per i quali non sia possibile identificare una precisa collocazione, devono essere imputati alla voce in base alla tipologia di evento che ha generato il costo o il ricavo. Sovente i ricavi ed i costi "straordinari" per eventi eccezionali non attribuibili ad una scelta volontaria, vengono iscritti o nella voce A-5 per i ricavi, o nella voce B-14) per i costi.

Pertanto, con tale premessa, si comunica che, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 non sono stati accertati elementi di ricavo o di costo di entità od incidenza eccezionali.

Vengono comunque di seguito riportate le informazioni inerenti a componenti positivi o negativi “non di competenza” dell’esercizio anche se di entità o incidenza NON “eccezionale”.

Voce di ricavo	Importo	Natura
A5)	8.781	Plusvalenza per alienazione beni strumentali
A5)	4.696	Sopravvenienze attive per rettifica accertamento costi
A5)	295	Sopravvenienze attive per allineamento saldi Clienti

Voce di costo	Importo	Natura
B9 b)	376	Sopravvenienze passive su oneri sociali

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

La società ha provveduto allo stanziamento delle imposte dell'esercizio sulla base dell'applicazione delle norme tributarie vigenti. In assenza di perdite fiscali, l'IRES conteggiata sul reddito imponibile dell'esercizio con aliquota del 24% è risultata pari ad euro 125.218 mentre l'IRAP conteggiata sulla sua particolare base imponibile è risultata pari ad euro 33.792.

Imposte differite e/o anticipate

Gli aggettivi “differite” e “anticipate” riferite al sostantivo “imposte” sono relativi a quelle imposte conteggiate sugli imponibili determinati per l'esercizio, ma che – sulla base di precise casistiche previste dalle norme tributarie diverse da quelle civilistiche – riguardano o hanno riguardato componenti positivi o negativi di reddito inclusi “**temporaneamente**” negli imponibili di un esercizio, ma che saranno “recuperati/stornati” negli esercizi successivi.

Entrando nel merito, nell'esercizio 2025 – ad integrazione/rettifica delle imposte sopra indicate, è stata rilevata la presenza di ulteriori imposte, sia differite che anticipate in presenza di (a) imposte anticipate e di storni di imposte anticipate da esercizi precedenti per costi la cui deducibilità era consentita, ma in esercizi successivi; (b) imposte differite su plusvalenze da vendite di beni strumentali ripartite in cinque periodi di imposta che generano, ai soli fini IRES il frazionamento a conto economico dei quinti dell'IRES imposte e, come tali, iscritte fra i Fondi del Passivo.

Nei seguenti prospetti è analiticamente indicata la descrizione delle differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte temporanee (*anticipate e differite*), specificando l'aliquota d'imposta applicata e le variazioni rispetto all'esercizio precedente oltre a quanto contabilizzato a conto economico.

Si evidenzia come le imposte anticipate ($IRES\ 24\% + IRAP\ 3,90\% = 27,90\%$) conteggiate sulle quote di ammortamento ($euro\ 34.125 \times 4\ anni = euro\ 136.500$) relativi alla rivalutazione monetaria (*di euro 1.137.474*) effettuata con effetto dal 2009 fatta sull'immobile non sono ancora transitate a conto economico ($34.125 \times 27,90\% = 38.084$) in quanto, essendo state erano indeducibili ai fini IRES ed IRAP negli esercizi dal 2009 al 2012 “rientreranno” nel conto economico soltanto a partire dal termine del periodo di ammortamento civilistico e per i quattro esercizi successivi, presumibilmente quindi a partire dal 2043 e fino al 2046.

Rilevazione delle imposte differite e anticipate ed effetti conseguenti

	IRES	IRAP
A) Differenze temporanee		

	IRES	IRAP
Totale differenze temporanee deducibili	145.450	136.500
Differenze temporanee nette	(145.450)	(136.500)
B) Effetti fiscali		
Fondo imposte differite (anticipate) a inizio esercizio	(27.017)	(5.323)
Imposte differite (anticipate) dell'esercizio	(7.892)	-
Fondo imposte differite (anticipate) a fine esercizio	(34.909)	(5.323)

Dettaglio delle differenze temporanee deducibili

Descrizione	Importo al termine dell'esercizio precedente	Variazione verificatasi nell'esercizio	Importo al termine dell'esercizio	Aliquota IRES	Effetto fiscale IRES	Aliquota IRAP	Effetto fiscale IRAP
Imposte anticipate su ammortamenti da rivalutazione monetaria 2009	136.500	-	136.500	24,00%	32.760	3,90%	5.323
Imposte anticipate su debito per imposta di bollo virtuale e fatture elettroniche	5.549	3.401	8.950	24,00%	2.149	-	-

Dettaglio delle differenze temporanee imponibili

Descrizione	Importo al termine dell'esercizio precedente	Variazione verificatasi nell'esercizio
Rateizzazione plusvalenza su dismissione beni strumentali 2021 scadenza 2025	29.484	(29.484)

Nota integrativa, rendiconto finanziario

Oltre a quanto già ampiamente scritto in calce al prospetto riportato dopo il conto economico, in questa sede si vuole unicamente confermare che il rendiconto finanziario è stato predisposto seguendo il metodo cosiddetto INDIRETTO - come previsto dall'O.I.C. n. 10 - in base al quale il flusso di liquidità è ricostruito rettificando il risultato di esercizio dalle componenti non monetarie al quale sono state inserite le variazioni patrimoniali fra i due esercizi derivanti dalle variazioni del Capitale Circolante netto, dei fabbisogni da CAPEX e delle relative coperture (finanziamenti).

Nota integrativa, altre informazioni

Di seguito vengono riportate le “Altre informazioni” richieste dal Codice Civile.

Dati sull'occupazione

Nel seguente prospetto è indicato il numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria e calcolato considerando la media giornaliera.

	Numero medio
Quadri	2
Impiegati	45
Operai	4
Totale Dipendenti	51

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Nel seguente prospetto sono espone le informazioni richieste dall'art. 2427 n. 16 c.c., precisando che non esistono anticipazioni o crediti e non sono stati assunti impegni per conto dell'organo amministrativo e del collegio sindacale per effetto di garanzie di qualsiasi tipo prestate.

	Sindaci
Compensi	21.350

Viene qui evidenziato, che:

- 1) il compenso deliberato e riportato nella precedente tabella per l'incarico del Collegio Sindacale è da intendersi al netto dei contributi previdenziali obbligatori e comprensivo della parte di attività riferibile alla Revisione Legale;
- 2) l'amministratore unico ha formalmente rinunciato al proprio compenso a far data dal 1° ottobre 2024.

Compensi al revisore legale o società di revisione

Come già sopra precisato, l'attività di revisione legale dei conti è svolta dal Collegio Sindacale. Non si riportano, quindi, ulteriori informazioni in merito.

Categorie di azioni emesse dalla società

Nel seguente prospetto è indicato il numero e il valore nominale delle azioni della società, nonché le eventuali movimentazioni verificatesi durante l'esercizio.

Descrizione	Consistenza iniziale, numero	Consistenza iniziale, valore nominale	Consistenza finale, numero	Consistenza finale, valore nominale
Azioni ordinarie	690.000	690.000	690.000	690.000
Totale	690.000	690.000	690.000	690.000

Titoli emessi dalla società

La società non ha emesso alcun titolo o valore simile rientrante nella previsione di cui all'art. 2427 n. 18 Codice Civile ad eccezione del prestito obbligazionario non convertibile, già sopra citato con le seguenti caratteristiche:

- importo di emissione e di rimborso: 500.000 Euro;
- tasso applicato: 5% fisso ed interessi pagabili tramite cedola annuale;
- durata, emissione e scadenza: quadriennale - 30 settembre 2024 – 1° ottobre 2028.

Dettagli sugli altri strumenti finanziari emessi dalla società

La società non ha emesso altri strumenti finanziari ai sensi dell'articolo 2346, comma 6, del Codice Civile.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Non esistono impegni, garanzie o passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale ad eccezione - come già segnalato nella nota integrativa al bilancio dell'esercizio 2023 – del pegno riferito al 5% del capitale della controllata "C.R.P. Centro Radiologico Polispecialistico S.r.l." fino ad un valore massimo di un milione di euro. Il pegno è incluso nell'atto notarile del 30 ottobre 2023 di ri-acquisto della quota dell'11% della citata società in virtù degli accordi concernenti il cosiddetto "aggiustamento del prezzo" dovuto alla società cedente nel solo caso di futura cessione a Terzi della partecipazione.

Questo pegno è comunque limitato nel tempo e sarà efficace sino al 30 novembre 2026: viene precisato che nel contratto è stato prevista la deroga a favore della società "R.I.B.A. Spa" per l'esercizio del diritto di voto in assemblea e del diritto alla percezione dei dividendi che Le consente quindi di esercitare tale due diritti nella misura "piena" riferita al 60% del capitale da essa posseduto.

Informazioni sui patrimoni e i finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Patrimoni destinati ad uno specifico affare

Si conferma che alla data di chiusura del bilancio non sussistono patrimoni destinati ad uno specifico affare di cui al n. 20 dell'art. 2427 del Codice Civile.

Finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Si conferma che alla data di chiusura del bilancio non sussistono finanziamenti destinati ad uno specifico affare di cui al n. 21 dell'art. 2427 del Codice Civile.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Nel corso dell'esercizio sono state poste in essere operazioni con parti correlate; si ribadisce nuovamente che tutte le operazioni, sia attive che passive, sono state trattate, eseguite e concluse a prezzi allineati alle normali condizioni di mercato, sia per ciò che riguarda gli interessi ed i canoni corrisposti all'Amministratore Unico, sia per le prestazioni di lavoro svolte dalla figlia dell'amministratore unico, sia per tutte le altre cessioni e prestazioni "da" e "verso" le altre società del Gruppo, comunque riassunte nel presente prospetto:

--	--	--

Fornitore/Percettore	Costi	Euro
Amministratore Unico	Interessi passivi su prestito obbligazionario	9.500
	Locazioni passive	34.508
Parenti dell'Amministratore Unico	Interessi passivi su prestito obbligazionario	500
	Retribuzioni per lavoro dipendente	59.086
CIDIMU Spa(controllante)	Esami di laboratorio	92.933
	Visite mediche	610
	Marche da bollo	26
Centro Medico San Marco(controllata al 100% da CIDIMU Spa, controllante)	Riaddebito spese sostenute	44
Crp Srl(controllata al 60% direttamente e al 40% tramite da CIDIMU Spa)	Materiale vario per esami	580
Shop Medica Srl(controllata al 90% da FIN-CI Spa)	Per forniture di beni(materiale medico di consumo)	41.487
	Totale costi	239.274

Cliente	Ricavi	Euro
Shop Medica Srl(controllata al 90% da FIN-CI Spa)	Altri ricavi e costi rimborsati	4.213
	Addebito marche da bollo	10
	Rivalsa costi diversi	2.689
Crp Srl(controllata al 60% direttamente e al 40% tramite da CIDIMU Spa)	Ricavi per vendita beni strumentali	5.000
	Addebito marche da bollo	2
CIDIMU Spa(controllante)	Ricavi per vendita beni strumentali	20.000
	Addebito marche da bollo	20
	Altri ricavi e costi rimborsati	26.592
	Rivalsa costi diversi	8.068
	Totali ricavi	66.594

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Nel corso dell'esercizio non è stato posto in essere alcun accordo non risultante dallo stato patrimoniale.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Con riferimento al punto 22-quater dell'art. 2427 del Codice Civile, si chiede di far riferimento anche a quanto scritto in premessa della Relazione sulla Gestione in merito alle motivazioni per le quali tale argomento è stato inserito soltanto a partire dal 1° gennaio 2016 nella Nota Integrativa, spostandolo dal punto 5) della Relazione sulla Gestione.

Premesso ciò, è possibile affermare che non si segnalano fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio che abbiano inciso in maniera rilevante sull'andamento patrimoniale, finanziario ed economico e che non si riferiscano alla situazione ed al contesto economico generale, così come verrà esposto e commentato nella Relazione sulla Gestione.

In ogni caso, l'organo amministrativo conscio delle difficoltà previste per i prossimi mesi è impegnato a verificare costantemente l'andamento della gestione per porre in essere tutte i provvedimenti adottabili per arginare gli effetti negativi dovuti da questo fattore esterno.

Imprese che redigono il bilancio dell'insieme più grande/più piccolo di imprese di cui si fa parte in quanto controllata

Come già scritto nelle premesse, la società fa parte del Gruppo CIDIMU capeggiato dalla società "FIN-CI Spa". A seguito del superamento dei limiti dimensionali quest'ultima è l'unica delle società controllanti obbligata alla redazione del Bilancio Consolidato di cui al capo III del D.Lgs. 127/1991.

In questo capitolo si conferma che "R.I.B.A. Spa" non ha optato per redigere uno specifico bilancio consolidato, pur se controlla la maggioranza del capitale di tre società operanti nel medesimo settore sul territorio lombardo, non avendo - in ogni caso - superato i limiti dimensionali dell'Attivo dei Ricavi e del numero medio dei dipendenti previsti dalla normativa unitariamente alle imprese rientranti nel "suo perimetro di consolidamento".

	Insieme più grande
Nome dell'impresa	Fin-Ci Spa
Città (se in Italia) o stato estero	Torino
Codice fiscale (per imprese italiane)	04807400017
Luogo di deposito del bilancio consolidato	Torino

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

Si attesta, che non risultano sottoscritti strumenti finanziari derivati.

Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Ai sensi dell'art. 2497-bis c. 4 del Codice Civile, si attesta che la società non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento svolta da altra società.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

Il termine per l'approvazione dei bilanci relativi all'esercizio 2025 rappresenta anche il termine entro cui le imprese che inseriscono l'informativa sulle erogazioni pubbliche percepite nella Nota integrativa devono adempiere ai relativi obblighi di trasparenza, disciplinati dalla norma su titolata.

Tali obblighi sono stati recentemente confermati dall'art. 22 comma 4 del D.Lgs. 184/2025 (c.d. "codice degli incentivi") con lo scopo di "inserire le norme vigenti introdotte in un approccio di sistema".

Per contro, la disposizione che avrebbe dovuto prevedere l'abrogazione del comma 125-bis del art. 1 della legge 124/2017 e, quindi, la soppressione degli obblighi di informativa per tutte le imprese, a prescindere dalle dimensioni, originariamente

contenuta nello schema di decreto legge intitolato “Ulteriori disposizioni urgenti per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e in materia di politiche di coesione”, non è stata inserita nella versione definitiva del provvedimento di cui al D.L. 19/2026 (*anche chiamato Decreto Semplificazioni*).

Da tutto quanto sopra deriva che le modalità di rendicontazione degli importi percepiti nel 2025 da effettuarsi nel 2026 non sono variate rispetto a quelle previste per gli importi percepiti nel 2024 e da rendicontarsi nel 2025.

Si premette che in ogni caso sono esclusi dall’obbligo di informativa:

- i. gli aiuti già presenti nel Registro Nazionale degli Aiuti di Stato (RNA) accessibile tramite web al link <https://www.rna.gov.it/RegistroNazionaleTrasparenza/faces/pages/TrasparenzaAiuto.jspx>;
- ii. gli aiuti di valore inferiore a mille Euro: a tal proposito si segnala che ancora oggi esistono due diverse interpretazioni su come calcolare questa soglia:
 - secondo il Ministero del Lavoro, il limite va riferito al totale dei vantaggi pubblici ricevuti;
 - secondo l’Assonime, il limite va riferito al totale dei vantaggi ricevuti da un medesimo soggetto;
- iii. gli aiuti ricevuti sulla base di un regime generale, cioè che NON derivano da un rapporto diretto e bilaterale tra ente pubblico e beneficiario, ma sono accessibili a tutti i soggetti che soddisfano determinati requisiti oggettivi, quali ad esempio: (a) i crediti d’imposta automatici previsti per intere categorie di contribuenti (*come il credito d’imposta per investimenti in beni strumentali*); (b) le deduzioni o le detrazioni fiscali previste dalla normativa generale (*superbonus, ecobonus*); (c) i contributi a fondo perduto erogati durante l’emergenza Covid a tutte le imprese di determinati settori; (d) le tariffe incentivanti per la produzione di energia da fonti rinnovabili; (e) le agevolazioni per l’assunzione di determinate categorie di lavoratori.

Premesso quanto sopra, si comunica che non esistono fattispecie di contributi erogati da Enti Pubblici nel corso del 2025 per i quali è previsto l’obbligo di elencazione nel presente documento.

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Al termine dell’esposizione sopra riportata, il sottoscritto amministratore unico conferma che il risultato netto dell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 è costituito da un utile netto di euro 564.302 (*contabili Euro 564.301,64*).

Sulla base di quanto espressamente previsto dal numero 22-septies dell’articolo 2427 propone pertanto di destinare l’intero utile come sopra indicato ad incremento della riserva straordinaria che passerà così dagli attuali euro 4.750.431 ad euro 5.314.733, ferma sempre restando la volontà dell’organo sovrano della società ad assumere una decisione diversa.

Nota integrativa, parte finale

All'Azionista Unico.

Si conferma che il presente bilancio, composto da stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario e nota integrativa rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico dell'esercizio è pienamente coerente con le risultanze delle scritture contabili.

Si invita pertanto ad approvare il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 unitamente alla proposta di destinazione del risultato d'esercizio, così come proposto al capitolo precedente.

Torino, 25 maggio 2026

FIRMATO IN ORIGINALE

L'Amministratore Unico

Dott. Ugo RIBA

Dichiarazione di conformità del bilancio

La Sottoscritta Filomena Angeloro in qualità di Professionista incaricato, dichiara, ai sensi dell'art. 31, comma 2- quinquies, della Legge. n. 340/2000, che la copia informatica del presente bilancio di esercizio, in formato XBRL, è conforme al corrispondente documento originale depositato presso la società.